

Prot. 006-2017_20171017

Si trasmette in allegato il modulo per la presentazione delle osservazioni alla VAS Piano di gestione della riservanaturale statale del Litorale romano ed i relativi allegati.

Distinti Saluti

Associazione Fuoripista

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

X Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

II/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

II/La Sottoscritto/a MASSIMILIANO MATTIUZZO _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

ASSOCIAZIONE FUORIPISTA _____

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

X Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

X Atmosfera

X Ambiente idrico

Suolo e sottosuolo

- X Rumore, vibrazioni, radiazioni
X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
X Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE Le sottoscritte Associazioni riconosciute di livello nazionale e locale, inviano ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. le seguenti Osservazioni relative al "Piano di gestione della Riserva Naturale Statale del litorale romano". Viste le lacune, omissioni e incongruenze che le sottoscritte Associazioni e Comitati hanno evidenziato nella documentazione presentata dal proponente Commissario ad Acta Vito Consoli, i sottoscritti chiedono al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: 1) di essere ascoltati in audizione dalla Commissione per la VAS; 2) di poter trasmettere eventuali e ulteriori approfondimenti a integrazione delle valutazioni che sono argomentate e integrate nelle presenti Osservazioni.

Firmatari: Associazione FuoriPISTA, FAI- Fondo Ambiente Italiano, WWF Litorale Romano, Associazione Terre – Roma, Associazione Culturale L'Albero – Fiumicino, Associazione Pesceluna – Fiumicino, Associazione Natura 2000 – Fiumicino, Associazione Viverefregene, Consulta n. 1 Promozione e Difesa dell'Ecosistema – Fiumicino, Confcommercio di Fiumicino Comitato Promotore Parco Archeologico Integrato Ostia-Fiumicino, Comitato FuoriPISTA – Fiumicino, Comitato Cancelli Rossi – Fiumicino, Comitato Pendolari Maccarese, Pro Loco Fiumicino, Pro Loco Fregene-Maccarese, Passoscuro R-ESISTE

Si veda Allegato Osservazioni delle associazioni al Piano e Regolamento della Riserva

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso
Allegato 3 - Osservazioni delle associazioni al Piano e Regolamento della Riserva
(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data Fiumicino 16/10/2017
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante


(Firma)

Osservazioni al

Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del litorale romano nell'ambito della procedura di VAS ex Dlgs n. 152/2006

Le sottoscritte Associazioni riconosciute di livello nazionale e locale, inviano ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. le seguenti **Osservazioni relative al “Piano di gestione della Riserva Naturale Statale del litorale romano”** la cui istanza è stata presentata dal proponente Commissario ad acta Vito Consoli al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per essere sottoposto a **Valutazione Ambientale Strategica**, con scadenza 19 ottobre 2017.

Viste le lacune, omissioni e incongruenze che le sottoscritte Associazioni e Comitati hanno evidenziato nella documentazione presentata dal proponente Commissario ad Acta Vito Consoli, i sottoscritti chiedono al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

- di essere ascoltati in audizione dalla Commissione per la VAS;
- di poter trasmettere eventuali e ulteriori approfondimenti a integrazione delle valutazioni che sono argomentate e integrate nelle presenti Osservazioni.

Fiumicino 17 ottobre 2017

Associazioni Firmatarie

Associazione FuoriPISTA

FAI- Fondo Ambiente Italiano

WWF Litorale Romano

Associazione Terre – Roma

Associazione Culturale L’Albero – Fiumicino

Associazione Pesceluna – Fiumicino

Associazione Natura 2000 – Fiumicino

Associazione Viverefregene

*Consulta n. 1 Promozione e Difesa dell’Ecosistema –
Fiumicino*

Confcommercio di Fiumicino

*Comitato Promotore Parco Archeologico Integrato Ostia-
Fiumicino*

Comitato FuoriPISTA – Fiumicino

Comitato Cancelli Rossi – Fiumicino

Comitato Pendolari Maccarese

Pro Loco Fiumicino

Pro Loco Fregene-Maccarese

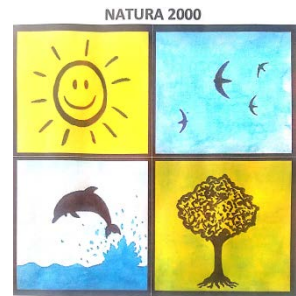
Passoscuro R-ESISTE



Comitato Pendolari Maccarese



Comitato FuoriPISTA



CONSULTE COMUNALI
La tua idea può essere la soluzione.

Associazione
Culturale l'Albera

OSSERVAZIONI ALLA VAS

Piano di Gestione della Riserva e Regolamento

Valutiamo sostanzialmente in modo positivo il *Piano di Gestione* e il *Regolamento*.

Pur ritenendo che nel complesso gli argomenti siano stati trattati in maniera esaustiva, ma avendo rilevato alcuni errori, incongruenze e/o assenza di uniformità sia nella sostanza che nella presentazione vorremmo sottoporre le nostre Osservazioni.

Innanzitutto sottoponiamo all'attenzione una considerazione di carattere generale sulla questione **inquinamento ambientale**: essendo il documento *un atto regolamentare riferibile esclusivamente alla materia di tutela ambientale* crediamo che il PdG e Regolamento debbano assumersi una maggiore responsabilità nei confronti dell'inquinamento provocato dall'Aeroporto di Fiumicino (e non solo), non bastano riferimenti alle varie leggi o dpcm, demandando poi successivamente agli EdG e/o OdG, legati alle scadenze amministrative.

Riteniamo che tale responsabilità riguardi anche il gravissimo problema dell'erosione del suolo e delle coste, dei terreni agricoli e del paventato Progetto di ampliamento dell'Aeroporto di Fiumicino.

Un altro aspetto trascurato è l'inquinamento di massa estivo, ricadente nella Riserva soprattutto in Aree di tipo 1, con evidente e peggioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio. Crediamo che non sia sufficiente inserirlo soltanto come Criticità/Pressioni o come una semplice politica verso una mobilità sostenibile perché rispettosa dell'ambiente, lasciando alla società civile di garantirne la conservazione.

Auspichiamo quindi una maggiore tutela nei confronti della tutela ambientale in materia di inquinamento.

Segnaliamo inoltre che rispetto alla questione "incendi" ci pare veramente insufficiente che tale problematica sia demandata ad un solo articolo del Regolamento, peraltro molto poco restrittivo, sull'uso del fuoco all'interno della Riserva.

Ricordiamo qui ancora due questioni, rinviando alle pagine successive le Osservazioni puntuali, pagina per pagina con le richieste/proposte di integrazione e/o cancellazione.

1. In alcuni casi, la **mancata definizione e localizzazione cartografica delle Unità di gestione** comporta dubbi e mancanza di chiarezza sull'applicazione degli Indirizzi di gestione soprattutto

quando ci si riferisce a unità di gestione che riguardano porzioni molto vaste di territorio. Sarebbe quindi opportuno, nella misura del possibile, aggiungere una Carta delle Unità di Gestione.

2. Ci è sembrato necessario proporre di aggiungere a quelle già individuate, **altre “Porte” della Riserva:** e ciò per facilitare sia l’accesso alla Pineta di Castel Fusano, con l’inserimento della “Porta” Stazione-CristoforoColombo, sia - data l’estensione della Riserva nella sua parte settentrionale e pensando anche a chi vi entraprovenendo su gomma da Nord e dalla statale Aurelia, con l’aggiunta di altre due “Porte”: una nel Borgo di Palidoro, con l’eventuale utilizzo dei locali dell’ex Convento, e l’altra su via del Fontanile di Mezzaluna, angolo Muratella, all’ingresso di Maccarese.

Seguono le nostre Osservazioni pagina per pagina che per facilità di lettura presentiamo evidenziando mediante colori diversi le nostre richieste di integrazione o di eliminazione di parti del testo del Piano di Gestione e del Regolamento:

- abbiamo evidenziato con il colore giallo le nostre richieste di integrazioni e aggiunte al testo;

- abbiamo evidenziato con il colore rosso le parti che a nostro avviso vanno eliminate dal testo;

- abbiamo evidenziato con il colore grigio suggerimenti, proposte o passaggi che, a nostro avviso, richiedono maggiore chiarezza.

PAG. 7

Le zone interessate dalla presenza di aziende agricole a carattere **zootecnico e** orticolo, di piccola e media dimensione, le aziende agricole di media estensione impegnate nel settore vinicolo e cerealicolo situate nella zone comprese tra l’autostrada Roma-Civitavecchia e l’Aurelia a sud di Aranova e quelle tra l’autostrada Roma-Civitavecchia e la linea Ferroviaria Roma- Grosseto a Palidoro, le zone agricole comprese tra l’autostrada e il mare appartenenti alla Soc. Maccarese S.p.A., alle **Generali (Torrimpietra) e alla Regione Lazio a Palidoro (ex S. Spitito)**, utilizzate per lo più da colture cerealicolo, i terreni agricoli interessati dalle vasche di Maccarese e quelli alle spalle di Macchia Grande appartengono alla zona omogenea di PRG **E “Attività agricole in territorio extraurbano”.**

PAG. 9 2. Ambito di influenza del Piano.

L’area militare posta su via Portuense di fronte al complesso di Parco Leonardo, il complesso scolastico posto a Maccarese nei pressi della Stazione, **il complesso l’impianto** di compostaggio AMA a Maccarese **destinato al trattamento di circa 30.000 t/a di rifiuti mercatali di Roma aggravato successivamente a svolgere un’attività di trasferimento per 360 t/g dei rifiuti organici di Roma e dei comuni vicini.**

Pag. 21

Segnaliamo che i due habitat indicati si trovano all’interno del SIC “Isola Sacra” che rimane al di fuori della Riserva, quindi si suggerisce di modificare sostanzialmente il paragrafo indicato.

Sistema della foce, delle aree umide costiere, del fiume Arrone e dei fossi secondari

Di forte interesse conservazionistico sono anche le comunità vegetali caratteristiche delle depressioni con acqua da salmastra a salata presenti verso la foce. Si tratta di specie altamente specializzate alo-tolleranti (che tollerano il sale), rappresentata dal complesso della vegetazione alofila a dominanza di salicornie⁵⁵ (Sarcocornietea fruticosa, Thero-Salicornietea strictae e Sagineteamaritimae). Nell'ambito dell'area considerata ne rimangono delle comunità significative all'interno dell'Oasi LIPU e soprattutto all'interno del SIC "Isola Sacra". Il sito è considerato importante dal punto di vista floristico per la presenza di specie rare e da punto di vista vegetazionale per la presenza di una prateria a salicornie perenni chiusa e ben sviluppata. E' inoltre segnalata la presenza della specie *Aeluropus litoralis*, di importanza nazionale e regionale.

Habitat di Direttiva 92/43/CEE compresi:

Eu Habitat 1310: Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose

EU Habitat 1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi).

PAG. 27/28

Fosso delle Cadute (Torre di Palidoro)

La Foce del Fosso delle Cadute è stata definita da studiosi come "uno dei posti più interessanti per la presenza ornitica nel Lazio". E' comprovata la frequentazione dell'area da parte di Garzette (*Egretta Garzetta*), Cavalieri d'Italia (*Himantopus himantopus*), Germani Reali (*Anas platyrhynchos*), Alzavole (*Anas crecca*), Pantane (*Tringa nebularia*), Gamberchi (*Calidris minuta*) e Piro Piro Piccolo (*Actitis hypoleucos*).

L'area di interesse si trova nel settore nord della riserva e comprende la foce del Fosso delle Cadute (denominato anche Fosso di Palidoro), il sistema dunale circostante e la zona umida retrodunale. La foce, con andamento che si modifica periodicamente, è un ambiente importante per le specie ittiche anadrome e catadrome, e risulta un sito di riproduzione per anfibi. L'ambiente dunale che si sviluppa a nord del corso d'acqua è tra i meglio conservati del litorale del comune di Fiumicino. Molto interessante la depressione retrodunale occupata da elofite semisommerse ed in parte allagata. Tra le specie di interesse segnalate nell'area il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*).

Dune di Passoscuro

L'area è caratterizzata da un ambiente dunale attualmente abbastanza degradato ma che presenta ancora caratteristiche di naturalità e di elevato valore percettivo e documentale, meritevoli di tutela e restauro ambientale.

Tutto il complesso dunale è sito di sosta di specie come Fratini (*Charadrius alexandrinus*) e Corrieri Piccoli (*Charadrius dubius*) (anche nidificanti), Piovanelli (*Calidris ferruginea*), nonché di diverse specie di gabbiani oltre al Gabbiano Reale, come il Gabbiano Comune (*Larus ridibundus*) e il Gabbiano Corallino (*Larus melanocephalus*); non rari avvistamenti di Gabbiano Corso (*Larus audouinii*)

Il complesso dunale è sottoposto tra l'altro ad un intenso calpestio che potrebbe essere mitigato dalla messa in opera di una recinzione.

L'intenso calpestio potrebbe essere mitigato con la messa in opera di una recinzione a basso impatto, a completamento dell'opera di recinzione e tutela dei due dossi dunali più vicini all'abitato di Passoscuro (area conosciuta come "Oasi delle Dune di Passoscuro") che già da giugno 2017 preserva l'area dallo scorrazzamento di mezzi a motore, come SUV e quad, e dal calpestio umano e di mezzi di trasporto di turisti balneari.

Pineta Monumentale di Fregene

Sorta nel 1667-1666 quale intervento di forestazione nell'ambito delle opere di bonifica volute dal futuro papa Clemente IX, la Pineta di Fregene è dal 1920 "Monumento Nazionale" da salvaguardare. Oltre a costituire una barriera naturale per proteggere l'entroterra dai venti marini, la pineta, attualmente inserita nel tessuto urbano di Fregene, ospita esemplari arborei particolarmente vetusti. Sebbene di impianto artificiale, la pineta ospita elementi faunistici forestali, alcuni dei quali degni di rilievo: nella formazione sono segnalati Picidi e Corvidi forestali e recentemente è stata accertata la presenza dello Scoiattolo europeo (*Sciurus vulgaris*).

PAG. 44

alla fine della pagina aggiungere il seguente periodo:

Nei boschi sono presenti diffusamente alberi caduti e morti e nelle pinete, soprattutto quelle molto fitte, si trovano alberi con una grande quantità di rami morti. Inoltre la presenza di accampamenti abusivi nelle aree boscate è stata talvolta origine di incendi.

PAG. 52

5.7 Le aree agricole

Le aziende agricole hanno superfici molto diverse: si passa da aziende di pochi ettari ad aziende di medie dimensioni a quelle di diverse migliaia di ettari come nel caso di Castel di Guido e della Maccarese spa con un peso, in termini di superficie, maggiore delle aziende di dimensioni superiori a 30 ettari. Gli usi agricoli, generalmente estensivi, hanno indirizzo colturale prevalente a seminativo, irriguo e non irriguo, orticolo e, marginalmente, a pascolo, in alcuni casi finalizzato all'allevamento zootecnico; da notare l'allevamento brado e l'orientamento in parte silvicolturale dell'azienda agricola Castel di Guido che, in alcuni casi, ha permesso, unitamente all'influenza della natura collinare del terreno, di conservare in una parte consistente del territorio, la vegetazione arborea ed arbustiva, con le caratteristiche della vegetazione naturale dell'area.

PAG.82

5.10 Sistema Insediativo

Dall'analisi effettuata, sono state definite le identità, attuali e storicamente determinatesi, dei diversi sistemi antropici componenti il paesaggio insediativo strettamente connesso al territorio della Riserva. Il territorio della Riserva si inserisce in un territorio con una forte identità agricola legata alla bonifica di Ostia, di Maccarese-Torlonia e di Torrimpietra-Palidoro, che negli ultimi decenni ha perso di integrità e di leggibilità per via dello sviluppo della rete infrastrutturale, in particolare dell'aeroporto Leonardo da Vinci, che ha determinato una forte cesura tra Ostia e Fiumicino, e gli insediamenti sviluppatasi in modo più o meno spontaneo lungo la costa (Ostia, Fiumicino, Focene, Fregene, Passososcuro) e lungo la direttrice della via del mare (Dragona, Axa, Casal Palocco, Isola Sacra...) a differenza di quanto avviene nei fondi delle realtà delle bonifiche a nord dell'abitato di Fiumicino.

PAG.97

Per l'impianto di compostaggio AMA in località Maccarese "Piana delle vacche", comune di Fiumicino suggerisce si ritiene idonea e necessaria la delocalizzazione al di fuori della Riserva della parte operativa e l'utilizzazione della struttura per attività informative e/o didattiche legate alla Riserva stessa.

PAG. 98/97

Si propone di portare l'obiettivo della "Promozione di progetti di educazione ambientale, in particolare correlati alla Citizen Science, da svolgere negli istituti scolastici del territorio" dal punto 14 (a pagina 99) al punto 4 di pagina 98, vista la centralità che rivestono le attività di educazione ambientale nell'accettazione ed affermazione dell'area protetta primariamente nei confronti dei residenti, in ottemperanza all'Art. 1 comma 3 punto c) della legge 394 sulle Aree protette.

PAG:104

Sistema insediativo storico:

Nuclei edificati: borgo di Ostia Antica, borgo di Maccarese

Strutture e casali delle bonifiche di Torlonia-Maccarese, Palidoro-Torrimpietra, ex Santo Spirito, Isoala Sacra, Ostia Antica (edifici di interesse storico-tipologico): casali ed edilizia rurale.

Pag. 105 7.1.5 Ultima frase paragrafo

Per quanto riguarda la fruizione della Riserva, il principale punto di riferimento è il Centro di Educazione Ambientale della Riserva naturale Statale del Litorale Romano, che organizza corsi e visite ai principali ambienti naturali e dei siti storico archeologici della Riserva.

PAG. 107 – 7.2.1 Le Unità di gestione

Sia nell'ottica della multifunzionalità che miglioramento dell'efficienza energetica, deve essere perseguito dalle aziende agricole lo sviluppo di progettualità di tecniche e processi collegati alla realizzazione di impianti per la produzione di energie alternative destinate ad autoconsumo, avvalendosi anche di tecnologie tese al recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura e della zootecnia, autorizzando solo soluzioni realmente sostitutive alle fonti fossili, evitando immissioni nocive nell'aria e inquinamenti da nitriti nel suolo e sottosuolo, favorendo impianti a trattamento aerobico.

PAG.109

Per quanto riguarda i casali della bonifica, sono incentivati interventi di recupero del patrimonio edilizio, prioritariamente per usi agricoli, e per le attività rurali connesse e compatibili di cui alla LR 38/99. Nei restanti manufatti esistenti della bonifica è consentito localizzare attività di agriturismo, turismo naturalistico e rurale, senza alterare le condizioni del paesaggio circostante ed è consentito attrezzare punti informativi a servizio della Riserva, punti vendita per produzioni locali e punti di ristoro, e le altre attività integrate e compatibili, previo parere dell'Ente di Gestione.

In generale sono assenti interventi edilizi e cambi di destinazione d'uso coerenti con le finalità della Riserva e con l'impianto originario degli edifici, che consentano di mantenerne le caratteristiche strutturali e tipologiche. Gli interventi dovranno essere rispettosi dei caratteri originali degli edifici.

In ogni caso nei casali della bonifica individuati nella Carta dell'Agro e negli strumenti di pianificazione comunali e nel PTPR (borghi e beni singoli identitari dell'architettura rurale – art.44 NTA) devono essere mantenuti e non sono ammissibili interventi di demolizione e ricostruzione.

Le osservazioni comprese tra pagina 113 e pagina 150 intendono principalmente indicare in modo dettagliato gli habitat prioritari presenti in alcune unità di gestione. Alcuni di questi habitat sono di estensione limitata, talvolta difficilmente cartografabile. Molte di queste aree sono ad elevata fruizione turistica. Si è inteso quindi specificare in modo accurato la presenza di habitat area per area.

PAG. 112 CASTEL DI GUIDO INDICAZIONI/RACCOMANDAZIONI

Avviare il miglioramento del parco macchine e delle attrezzature, la razionalizzazione del loro uso soprattutto tenendo conto delle distanze tra i vari centri aziendali e la diversificazione della zootecnia e delle produzioni ad essa connesse sia nell'ottica di diversificare le fonti di reddito che per minimizzare l'esposizione finanziaria del gestore.

PAG.113 CASTEL DI GUIDO – Altre azioni prioritarie

- Eliminazione degli impianti di Conifere e restituzione delle superfici, a seconda delle condizioni stazionali, alla naturale evoluzione o all'utilizzo agricolo.

OBBLIGHI

Risolvere la questione della titolarità ad occupare le strutture aziendali da parte di chi vi abita per permetterne il pieno e corretto utilizzo, anche in vista di un futuro gestore; la concessione dell'azienda deve prevedere una serie di impegni e azioni, tra cui quelle sopra riportate, per esempio, volti a migliorare la qualità delle produzioni, la redditività dell'azienda, la sostenibilità ambientale delle pratiche colturali e non solo salvaguardando il patrimonio dell'azienda da rischi speculativi. (nell'area SIC prevedere l'eventuale utilizzo di norme contrattuali che responsabilizzino maggiormente i conduttori nella gestione del territorio a fini conservazionistici).

PAG. 114

Graduale sostituzione degli impianti arborei di conifere al fine di riqualificare le componenti ambientali dell'agroecosistema, valutando alternativamente se destinare dette superfici al rilascio alla naturale evoluzione dei soprassuoli, alla ricostituzione del mantello con latifoglie autoctone qualora in prossimità di formazioni boscate naturali persistenti o al recupero delle superfici prative e pascolive aperte, da destinare eccezionalmente anche alla semina di foraggiere.

PAG.121/122

INDICAZIONI/RACCOMANDAZIONI

-Conservazione e valorizzazione delle attività agricole presenti.
-Tutela e Valorizzazione della Villa Guglielmi e delle altre aree destinate dal PRG di Fregene Fiumicino a parco...

Indirizzi di gestione

INDICAZIONI/RACCOMANDAZIONI

Sono inoltre ammissibili nei casali e edifici della bonifica piccoli interventi volti al miglioramento delle attività agricole esistenti, come fontanili, abbeveratoi e fienili o legnaie senza che determinino nuove cubature, da realizzarsi con strutture leggere e amovibili.

- Promozione dell'utilizzo di tutti gli edifici e dei casali storici della bonifica in particolare modo quelli integrati all'azienda agricola per favorire sistemi multifunzionali e attività compatibili ai sensi del regolamento regionale 11/15 e della legge 38.

7.2.8 VII- Unità di Gestione Bonifica di Maccarese-Torlonia, Torrimpietra-Palidoro (ex S.Spirito)

Descrizione generale dell'area (aspetti geologici, habitat – presenze faunistiche, vegetazione e uso del suolo, aspetti storico-culturali)

Il paesaggio costiero del territorio di Maccarese è caratterizzato dall'estesa area pianeggiante posta a nord del delta tiberino. La fascia costiera è costituita dalla successione di dune litoranee recenti (cordoni dunali più o meno paralleli, detti "tumuleti"). Verso l'interno il paesaggio della pianura bonificata ha sostituito l'ambiente naturale originario, un ampio sistema lagunare che era compreso entro i cordoni dunali. La bonifica idraulica del bacino idraulici n.26 (Torlonia-Maccarese) è stata realizzata tra il 1884 e 1889 mentre nel 1925 sono iniziati i lavori della bonifica integrale, interventi che hanno modificato profondamente l'assetto idrogeologico del territorio, attraverso un sistema di canalizzazioni e di idrovore in grado di drenare l'acqua in eccesso dai terreni posti al di sotto del livello del mare, mentre nei successivi anni sono state avviate e completate la bonifiche di Torrimpietra e Palidoro. Testimoni dell'antico complesso di stagni e paludi, sono alcuni ambienti umidi residui, come lo stagno di Focene e le piscine degli antichi "tumuleti" (Piscine di Bocca di Leone, Fregene Maccarese). Il paleopaesaggio palustre di età preistorica è noto attraverso le indagini archeologiche nell'area della bonifica (Le Cerquete-Fianello, Vignole) così come il sistema di bonifica di età repubblicana – imperiale evidenziato nelle campagne effettuate nel sedime aeroportuale. Il territorio di Maccarese è caratterizzato dal paesaggio di bonifica, che in alcune sue parti, in particolare tra il fiume Arrone e l'aeroporto Leonardo Da Vinci, si conserva pressoché intatto, così dicasi per Torrimpietra e Palidoro. La riconoscibilità del sistema di bonifica è dato dalla permanenza del sistema dei canali di drenaggio ed irrigazione, della fitta rete viaria interpodere, delle trame agricole, del sistema insediativo (Centri di bonifica, poderi), degli elementi vegetazionali, (nuclei di pini che segnalano incroci ed accessi, siepi e filari di eucalpti). Il paesaggio agricolo è oggi in prevalenza caratterizzato da appezzamenti di grandi dimensioni coltivati a seminativi.

Il paesaggio di bonifica che lo caratterizza è riconoscibile sia nel sistema insediativo (centri agricoli) che produttivo (infrastrutture connesse alla bonifica). Le opere di bonifica, realizzate negli anni 1925-28'30, hanno radicalmente cambiato il paesaggio e l'ambiente, per secoli acquitrinoso ed incolto, utilizzato unicamente per il pascolo: scarse sono infatti, all'interno del territorio, le testimonianze storiche precedenti, e riconducibili solo a strutture fortificate a presidio del territorio e della costa (Castello S. Giorgio di origine medievale e le Torri). Il paesaggio insediativo consolidato è prevalentemente il risultato del processo di bonifica

PAG.123/124

agraria, intrapreso dopo la bonifica idraulica e ultimato nel 1934. Tale processo ha determinato l'assetto del territorio attraverso l'avvio di colture intensive, la realizzazione e il riuso di case coloniche esistenti, la costruzione di centri agricoli a destinazione foraggero zootecnica dotati di stalle, edifici residenziali, magazzini, silos. In particolare il Borgo Maccarese è sorto come villaggio rurale intorno all'antico castello San Giorgio.

Regime proprietario

Privato e Pubblico Una grande azienda agricola (proprietà Edizione Holding spa), ed altre più piccole private. Tenuta ex Santo Spirito Sono private tutte le piccole aziende agricole presenti nella tenuta ex Torlonia e Maccarese; ci sono medie aziende con aree superiori ai duecento ettari (Torrimpietra e Palidoro: per questa ultima, le diverse unità produttive con i casolari sono date in affitto ad agricoltori, mentre nel panorama delle bonifiche abbiamo la Maccarese SpA con una superficie di circa 3500 ettari.

Caratteri Paesaggistici da tutelare

Caratteri della bonifica: maglia fitta e regolare di canali, collettori e colatori tessuta su una rete di strade principali e poderali lungo le quali si attestano le colonie i centri e i casolari agricoli. Questi ultimi hanno per lo più dimensioni che variano fra 20 e 40 ettari, con lotti pressoché regolari di forma rettangolare.

I casali centri della Bonifica sono caratterizzati dall'essere composti da un insieme di edifici differenti articolati intorno ad un cortile, con una schermatura verde e dotati di un viale di accesso alberato. La posizione può essere tangente alla viabilità oppure al centro dell'appezzamento.

Viali frangivento di eucalipti, alcune volte sostituiti dai pini marittimi, che accanto ai casali ed alle fattorie più grandi si stringono a formare delle vere e proprie macchie arboree

Permanenze ancora visibili nelle strutture edificate di casali che hanno inglobato al proprio interno i resti delle torri medievali dei procoi risalenti all'età romana.

Vasta rete di canalizzazioni, vasche di espansione e strutture tecnologiche (idrovoce)

Coltivazioni di grano e foraggio, colture irrigue, vigneti ed i frutteti, allevamento di bovini da latte.

Area eneolitica di Fianello (ca. 1 ha) di valore storico-culturale e ambientale paesaggistico.

Dinamiche di trasformazione

Il territorio è caratterizzato da dinamiche di trasformazione del paesaggio di bonifica. In corrispondenza dei principali assi di collegamento dell'area di Maccarese, in particolare lungo Viale di Porto, alle spalle degli insediamenti costieri di Fregene. Nel corso degli anni '70 si è sviluppata una tendenza allo sviluppo di edilizia residenziale legata alla frammentazione degli appezzamenti di bonifica dovuta al superamento della mezzadria. Si va progressivamente creando una nuova maglia più fitta e serrata all'interno della quale ci sono gli originari centri di bonifica. In queste aree le tipologie insediative degli edifici di nuova costruzione (villini con accesso dalla strada principale) presentano notevoli diversità rispetto ai centri al contesto di case con orto realizzate durante la bonifica, con rischio di alterazione dei caratteri paesistici consolidati.

Tendenza a frazionare. Nel recente passato le pertinenze dei casali di bonifica sono state adattate per adattarli ad usi di tipo residenziale.

Sempre in questi ambiti si assiste alla diffusione di colture orticole, con notevole rischio di inquinamento ambientale legato all'uso di fitofarmaci.

Frazionamento fondiario associato a progetti di trasformazione; tendenza all'abbandono dell'attività agricola. (forse nelle aziende minori).

Nella realtà fondiaria ex Torlonia e Maccarese, le piccole aziende agricole stanno conoscendo, rispetto al frazionamento del finire del secolo scorso, una fase di forte concentrazione fondiaria.

Criticità/Pressioni

Aumento dell'inquinamento atmosferico considerando le tratte aeree, la linea ferroviaria Roma/Civitavecchia e l'aumento del traffico di mezzi pesanti.

Presenza dell'Aeroporto di Fiumicino, che si è inserito sulla trama agraria della bonifica interrompendo la continuità territoriale e paesaggistica.

Ipotesi Progetto di ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino in zona 1 e 2, in netto contrasto con le stesse norme istitutive della Riserva che vietano esplicitamente insediamenti di tale tipo in zona 1 e che avrebbe come conseguenza una riduzione di circa 1300 ettari degli spazi agricoli e grave danno ambientale con un netto peggioramento della qualità dell'ambiente, dell'aria e dell'inquinamento acustico nonché del paesaggio. E ciò senza tener conto delle radicali manomissioni che secondo il Progetto subirebbe la stessa rete dei canali realizzata nel 1884 e completata alla fine degli anni Venti, e parte della viabilità locale che sarebbe soppressa a favore di un'autostrada con relativo raccordo autostradale e di una nuova tratta ferroviaria. Inoltre verrebbero abbattuti alcuni centri della bonifica realizzati negli anni Trenta.

Previsione del Comune di Roma di realizzazione di un'area a servizi pubblici in area agricola di pregio tra Commercio ed il Fiume Tevere. La previsione nel PRG di Fiumicino di nuovi servizi pubblici e privati, anche non a carattere agricolo o zootecnico in aree agricole.

Entrambe le previsioni andrebbero preliminarmente sottoposte ad accurata valutazione da parte dell'organo di gestione della Riserva.

Cessione e frazionamento dei casali di bonifica per adattarli ad usi di tipo residenziale o altro, e ad un'espansione edilizia a pettine lungo i principali assi viari.

Tendenza all'installazione di Serre/Vivai

Presenza di impianti biogas e di compostaggio.

Aumento del traffico di mezzi pesanti associato alla presenza dell'impianto di compostaggio.

Inquinamento dovuto all'aumento del traffico estivo

Aumento di nuovi Completamento degli insediamenti residenziali di PRG e di natura speculativa. speculazione edilizia, abusivismo.

Inquinamento delle acque per sversamenti.

Progressiva perdita della memoria storica, dell'identità dei luoghi e delle comunità che vi abitano.

Potenzialità/Punti di Forza

Presenza di unità aziendali di medie e di grandi dimensioni (azienda primaria a livello nazionale)

Presenza dei casali di bonifica da utilizzare a scopo multifunzionale

Allevamento zootecnico di primaria importanza

Mantenimento dei caratteri paesaggistici della bonifica, soprattutto nella parte settentrionale dell'area.

Presenza di patrimonio storico-testimoniale: Castel S.Giorgio – Borgo di Maccarese (che ospita l'Ecomuseo del Litorale Romano – polo di Maccarese).

Presenza di centri e le strutture ed i casali delle bonifiche.

Presenza di una rete ciclabile in via di realizzazione.

Presenza di stazioni ferroviarie di collegamento con Roma e Civitavecchia (Palidoro e Maccarese)

Presenza di alcune zone umide residuali (stagno di Focene, Vasche di Maccarese)

Indirizzi di gestione

INDICAZIONI/RACCOMANDAZIONI

- Prevedere barriere acustiche naturali o artificiali per la riduzione dell'inquinamento acustico lungo la linea ferroviaria Roma/Civitavecchia e gli insediamenti abitativi presenti

- Attuare misure volte alla riduzione o alla cessazione del traffico di mezzi pesanti per consentire la diminuzione di inquinamento acustico e atmosferico

- Favorire la creazione di parchi e giardini nelle aree pubbliche

-Favorire tipologie di coltivazione/allevamento sostenibili

-Preservare la zootecnia bovina e le attività ad essa legate

-Favorire lo sviluppo e rafforzamento dell'agricoltura di qualità, attraverso certificazioni che perseguano la sostenibilità ambientale e/o di qualità del prodotto e del processo produttivo e azioni quali, per esempio, il recupero di razze a rischio di erosione genetica, la produzione di sementi OGM free, il recupero e la riqualificazione dei pascoli con la rotazione del bestiame, filiera corta.

-Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-testimoniale, in particolare interventi di recupero delle torri costiere estesi anche agli spazi aperti circostanti e che garantiscano la valorizzazione dei rapporti visivi e spaziali tra le torri ed il contesto.

-Favorire l'implementazione della rete ciclabile secondo quanto previsto nello specifico capitolo relativo alla Fruizione (cap. 7.6).

-Tutela e Valorizzazione delle aree destinate dal PRG di Fiumicino a parco pubblico, promuovendo ed incentivando l'installazione di attrezzature e centri per la didattica e l'educazione ambientale, in aree circoscritte appositamente individuate.

- Favorire la creazione di parchi e giardini nelle aree pubbliche

Per quanto attiene all'edilizia rurale si prevedono criteri di gestione differenziata per quei manufatti maggiormente caratterizzati da un loro inserimento in un contesto agricolo produttivo, sottoposti agli indirizzi relativi all'Ambito agricolo, e quelli soggetti a maggiori trasformazioni di destinazione d'uso, individuati nel PRG di Fiumicino come sottozona B1a, sottoposti agli indirizzi relativi all'Ambito insediativo. Per quanto riguarda questi ultimi ed altri elementi del sistema insediativo ricadenti nell'area si rimanda a quanto previsto dal cap.7.5 e successivi paragrafi

PAG. 126

7.2.10 Indirizzi generali per l'Ambito Costiero

Relativamente alla necessità di favorire il recupero strutturale e funzionale del sistema dunale, laddove necessario vanno realizzati interventi di ingegneria naturalistica per combattere la **emergente e gravissima problematica dell'erosione costiera e di ripristino ambientale del sistema dunale, che non potrà non coinvolgere anche le spiagge di Fregene e Maccarese .**

PAG.128

7.2.11 IX- Unità di gestione Dune di Passoscuro – Palidoro

Descrizione generale dell'area (aspetti geologici, habitat – presenze faunistiche, vegetazione e uso del suolo, aspetti storico-culturali)

In questa unità di gestione sono ricompresi il Sistema dunale fosso Cupino (San Nicola), Sistema dunale Torre di Palidoro **in cui si inserisce il complesso ospedaliero del Bambino Gesù e il Sistema dunale Passoscuro**, realizzato tra la foce del rio Palidoro e la spiaggia, le foci del Fosso Cupino e del Rio Palidoro/Fosse delle Cadute e il laghetto retrodunale di Passoscuro.

...E' segnalata *Achillea maritima* (santolina delle spiagge), assente in altre aree dunali della Riserva. Un altro elemento caratterizzante questo tratto di costa è la presenza di **eringio marittimo (*Eryngium maritimum*)**, **finocchio spinoso del litorale (*Echinophora spinosa*)**, **giglio di mare (*Pancreatium maritimum*)**, **zigolo delle spiagge (*Cyperus kalli*)**, **camomilla marina (*Anthemis maritima*)**, **vilucchio marittimo (*Calystegia soldanella*)**, **ravastrello (*Cakile maritima*)**, nonché, soprattutto nel sistema dunale tra le Foci del Fosso delle Cadute e del Fosso Cupino, di funghi come *Psathyrella ammophila* o *Gyrophragmium dunalii*, ed inoltre si registra la **presenza di una boscaglia litoranea interdunale o di foce) a tamerici (*Tamarix africana*)**. Tale boscaglia, sebbene rappresentata da pochi individui o esigue popolazioni, anche a causa del degrado legato al rimaneggiamento umano, rivela gli inequivocabili tratti dell'habitat cod. I 92D0: Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae*) e costituisce uno degli avamposti più settentrionali di accantonamento lungo la costa tirrenica .

Sono presenti gli habitat prioritari

2110: Dune embrionali mobili

1410: Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

2210: Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)

92D0: Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae*).

Tutto il complesso dunale è sito di sosta di specie come Fratini (*Charadrius alexandrinus*) e Corrieri Piccoli (*Charadrius dubius*) (anche nidificanti), Piovanelli (*Calidris ferruginea*), nonché di diverse specie di gabbiani oltre al Gabbiano Reale, come il Gabbiano Comune (*Larus ridibundus*) e il Gabbiano Corallino (*Larus melanocephalus*); non rari avvistamenti di Gabbiano Corso (*Larus audouinii*).

Si ricorda che le Dune di Passoscuro sono state un **Luogo del Cuore FAI**, segnalate con più di 2300 firme al censimento promosso dal FAI nel 2014.

Un elemento significativo per la valenza storico-culturale è rappresentato dai recenti rinvenimenti di resti affioranti sparsi su terreno agricolo, riconducibili probabilmente alla presenza di una villa romana (ca. III-IV sec a.c.) situata all'ingresso nord di Passoscuro (sito non ancora tutelato dalla Soprintendenza).

Caratteri Paesaggistici da tutelare

Paesaggio naturale delle dune e **Paesaggio naturale del Rio Palidoro/Fosso delle Cadute**

Paesaggio di continuità tra ambito agricolo e costiero

PAG. 129

Criticità/ Pressioni

Vicinanza con l'abitato di Passoscuro.

Presenza di manufatti frequentati a scopo residenziale, anche se stagionale, con introduzione, a scopo ornamentale, di specie vegetazionali alloctone invasive e aumento del degrado per passaggio di mezzi a motore e abbandono di rifiuti.

Degrado delle strutture sulla spiaggia di pertinenza dell'ospedale Bambin Gesù.

Presenza di area edificata sulla costa

Strutture inutilizzate dell'Ospedale Bambino Gesù non congrue con la Riserva;

Traffico di mezzi fuoristrada

Presenza continuativa di strutture amovibili per attività sportive acquatiche

Pulizia meccanica dell'arenile (potenziale impatto sui siti di nidificazione di avifauna tutelata e sui processi di consolidamento della duna

Elevato impatto ambientale nei mesi estivi dovuto al traffico veicolare e all'abbandono dei rifiuti nelle aree costiere e lungo i cigli delle strade e nei fossi

Potenzialità/Punti di Forza

Presenza accertata di siti di nidificazione di Fratino (*Charadrius alexandrinus*) e Corriere piccolo (*Charadrius dubius*) e importante presenza ornitica con frequentazioni anche di avifauna rara, come l'Orco Marino (*Melanitta fusca*) nel 2016 – 2017, di grande richiamo per studiosi e birdwatcher.

Opera di tutela dei due dossi dunali più vicini all'abitato di Passoscuro, con recinzione e passerelle in legno, e creazione delle "Oasi delle Dune di Passoscuro", a scopo di fruizione turistico-naturalistica, con vocazione di oasi didattica e aula di scienze a cielo aperto.

Vegetazione psammofila tutelata (*Pancratium* e *Santholina*)

Torre di Palidoro – Monumento a Salvo d'Acquisto.

Grande richiamo di alcune aree, per la valenza paesaggistica e storico- documentale , come set cinematografici

Indirizzi di gestione

INDICAZIONI/RACCOMANDAZIONI e INTERVENTI PRIORITARI

Riqualificazione e miglioramento della qualità della fruizione della spiaggia, anche in connessione con il complesso ospedaliero. Salvaguardia dello stato di litorale prevalentemente selvaggio e incontaminato con ampi tratti di connessione tra riva del mare – dune e paesaggio agrario, riqualificazione e miglioramento della fruizione della spiaggia in connessione con la Torre di Palidoro (Vedi alla voce "Oasi della Torre e delle Dune di Palidoro"), rinaturalizzazione mediante demolizione delle strutture non congrue con l'area 1 di Riserva. Esclusione assoluta di progetti di occupazione anche temporanea o stagionale con nuove strutture e/o attività commerciali di qualunque tipo. Regolamentazione severa fino al divieto assoluto delle attività sportive che possono produrre impatto negativo sull'avifauna e sugli equilibri naturali del sistema spiaggia/duna.

Completamento della recinzione a protezione delle dune di Palidoro-Passoscuro e relativa manutenzione. Si suggerisce di l'opportunità di farne un'AREA DIDATTICA con il coinvolgimento del volontariato.

Implementare sistemi di controllo per ridurre al minimo l'abbandono dei rifiuti utilizzando nuove tecnologie come foto trappole o volontari per un controllo del territorio.

Prevedere controlli e bonifica costante di rifiuti urbani e/o pericolosi abbandonati illegalmente.

Sollecitare gli enti pubblici competenti (Comune, Ufficio Demaniale Regionale) al controllo sulla legalità degli edifici presenti a uso residenziale.

Studiare un progetto efficace per dissuadere il passaggio di mezzi a motore provenienti dall'abitato di Passoscuro.

Rimuovere il più possibile le specie vegetazioni alloctone invasive per ripristinare la naturalità dell'habitat.

Modificare i pannelli informativi che riportano la dicitura Dune di Palidoro con la dicitura Dune di Passoscuro-Palidoro

Consolidare la rete di mobilità lenta (ciclabile e pedonale) tra Passoscuro, Palidoro, e San Nicola in vista del completamento della Ciclovia Tirrenica, con strategie congrue alle aree di Riserva, ed riducendo al massimo nuove infrastrutture che possano impattare sugli equilibri naturali e sul paesaggio.

PAG.130/131

7.2.12 X- Unità di gestione Bocca di Leone, Bosco Cesoline, Dune di Focene e Foce del Rio Tre Denari.

Si propone di cambiare l'ordine dei siti elencati nella scheda X Unità di gestione inserendoli da Nord a Sud, nel seguente modo: Foce del Rio tre Denari, Bocca di Leone, Bosco Cesoline, Dune di Focene.

Descrizione generale dell'area (aspetti geologici, habitat – presenze faunistiche, vegetazione e uso del suolo, aspetti storico-culturali)

Si rammenta che le dune di Focene sono comprese nel SIC Macchiagrande di Focene e Macchia dello Stagneto, che va menzionato unitamente agli habitat prioritari presenti. Le dune di Focene non presentano *Laurusnobilise Quercusilex* che invece caratterizzano l'Oasi WWF di Macchiagrande.

Quindi si propongono le seguenti revisioni ed integrazioni:

L'area dunale contigua in sinistra idrografica (sud del Fosso Tre Denari), seppur di dimensioni ridotte, presenta ancora buoni caratteri di naturalità (è segnalata la nidificazione del Corriere piccolo e del Fratino) ed è, inoltre, in continuità con la fascia a macchia mediterranea denominata "Tumuleti di Bocca di Leone".

Sono presenti gli habitat prioritari

2110: Dune embrionali mobili

1410: Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetaliamaritimi*)

2210: Dune fisse del litorale (*Crucianellionmaritimae*)

92D0: Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegiontinctoriae).

I cosiddetti Tumuleti di Bocca di Leone, coprono una estesa fascia di macchia mediterranea che inizia dalla località Passoscuro e termina al fiume Arrone, nelle cui immediate vicinanze insiste la Torre di Maccaresse.

Tra gli habitat vegetali segnalati per l'area limitrofa alla Foce del F. Arrone vi è quello delle "Depressioni umide interdunali", caratteristico dei retroduna ed inserito tra quelli di interesse ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CEE.

Nell'area delle Dune di Focene che è parte del SIC Macchiagrande di Focene e Macchia dello Stagneto, tra gli habitat prioritari sono segnalati

2110: Dune embrionali mobili,

2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche),

1410: Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*),

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp. e la "Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*". Il 40% della superficie complessiva è inoltre occupato dall'habitat "Foreste di *Quercus ilex*", un bosco mediterraneo considerato tra i meglio conservati dell'intero litorale romano, dove il Leccio costituisce uno strato arboreo compatto ed uniforme. Nel sito sono anche presenti stagni e canali, dove è segnalata la testuggine palustre europea.

Caratteri Paesaggistici da tutelare

Vegetazione naturale della Pineta e della macchia mediterranea di Bocca di Leone Punti di affaccio dalla spiaggia sulle foci del fiume Arrone e fosso Tre Denari, il Paesaggio Naturale della Duna a Sud di Passoscuro, a ridosso della foce del Rio Tre Denari e il Paesaggio Naturale delle Dune di Focene

Sarebbe auspicabile, per quanto l'area sia esterna alla Riserva, una complessiva riqualificazione delle attrezzature balneari lungo i tumuleti di Bocca di Leone, caratterizzati da edifici in stato di degrado e da muri perimetrali che costituiscono una barriera visiva e funzionale rispetto alla spiaggia. E' inoltre opportuna la sostituzione dei 90 lampioni a led a luce fredda con elementi di minori dimensioni a luce calda e tenue per non arrecare disturbo alla fauna notturna.

Sarebbe auspicabile, per quanto l'area sia esterna alla Riserva, una complessiva riqualificazione delle attrezzature balneari lungo i tumuleti di Bocca di Leone, caratterizzati da edifici in stato di degrado e da muri perimetrali che costituiscono una barriera visiva e funzionale rispetto alla spiaggia.

Criticità/Pressioni

All'interno dell'area sono situate attrezzature di interesse collettivo: un depuratore e parcheggi che costituiscono elementi con potenzialità di generare effetti di perturbazione/inquinamento delle componenti sensibili.

In particolare, all'interno dell'area di Foce del Rio Tre Denari (zona 1) presenza di un parcheggio privato, di un corridoio di lancio di imbarcazioni a motore, compresi acquascooter, di barriere di delimitazione non congrue, di depositi di materiali abbandonati.

Presenza nella fascia retrodunale ed interdunale della specie vegetale esotica *Cortaderia selloana* (canna delle Pampas), in forte competizione con la specie nativa *Erianthus ravennae* (canna del Po).

Massiccia presenza di strutture turistico/balneari che, seppur esterne al perimetro della Riserva, sono fortemente impattanti e portatrici di degrado alla contigua area dei Tumuleti di Bocca di Leone

Sarebbe auspicabile, per quanto l'area sia esterna alla Riserva, una complessiva riqualificazione delle attrezzature balneari lungo i tumuleti di Bocca di Leone, caratterizzati da edifici in stato di degrado e da muri perimetrali che costituiscono una barriera visiva e funzionale rispetto alla spiaggia. E' inoltre opportuna la sostituzione dei 90 lampioni a led a luce fredda con elementi di minori dimensioni a luce calda e tenue per non arrecare disturbo alla fauna notturna.

Potenzialità/Punti di Forza

Prossimità con il Villaggio dei Pescatori di Fergene e con la Torre di Maccarese, con il Villaggio dei Pescatori di Passoscuro e con la location della scena finale della "Dolce vita" di Federico Fellini – attrattori turistico ed elemento identitario legato alla fruizione.

Presenza di zone umide di foce e di un'area per la fruizione della zona umida gestita dal WWF.

PAG. 132

INTERVENTI PRIORITARI

-Interventi per la conservazione degli ecosistemi dunali in località Macchiagrande di Focene (foce dei collettori generali delle Acque Alte e delle Acque Basse) e foce del Fiume Arrone: Recinzione in paletti di metallo zincati castagno di disinvento alla fruizione non controllata (retroduna e macchia mediterranea nell'area di Macchiagrande di Focene;...

PAG. 133

Unità di Gestione COCCIA DI MORTO

E' presente l'habitat prioritario 2110: Dune embrionali mobili

PAG. 134 XII – Unità di gestione Castel Porziano - fosso del Tellinero e dune di Capocotta

Sono presenti gli habitat prioritari:

1320: Prati di Spartina (Spartinionmaritimae)

2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche),

2210: Dune fisse del litorale (Crucianellionmaritimae)

2250*Dune costiere con *Juniperusspp*

PAG. 135

- terzo capoverso, non ci risultano presenti stabilimenti balneari in concessione bensì chioschi la cui convenzione scaduta nel 2010 è stata prorogata fino all'estate 2017.

- Caratteri paesaggistici da tutelare

Visuale dalla strada litoranea

- Indirizzi di gestione

Criticità/Pressioni

Frequentazione eccessiva

Erosione costiera che è arrivata in alcuni casi oltre della duna consolidata con perdita degli arbusti della

macchia mediterranea

Manca di gestione e di controllo delle aree dunali

OBBLIGHI

-Limitare l'apposizione di cartelli solo a quelli con finalità informativo-didattica sui valori della Riserva e solo lungo le recinzioni.

-Regolamentare le attività sportive che interessino l'area dunale, in particolare vietare tutte le attività che richiedono spianamento della spiaggia e della duna.

-Regolamentare le trasformazioni delle strutture balneari esistenti in strutture ecocompatibili di elevata qualità ambientale, paesaggistica e culturale

- Regolamentare le modalità di fruizione ed accesso durante il periodo estivo, in particolare il sistema dei parcheggi che non deve avvenire a discapito della vegetazione dunale e retrodunale, e degli accessi pedonali che devono avvenire esclusivamente con passerelle in numero limitato e preferenzialmente in corrispondenza delle strutture in concessione autorizzate.

DIVIETI

Vietare eventi e raduni che comportano la presenza di un numero di persone superiore alle 100.

Vietare la trasformazione dei chioschi in ristoranti

Vietare la pulizia dell'arenile con mezzi meccanici e la rimozione di materiali organici spiaggiati (i tronchi, rami e canne vanno lasciati sulla battigia per dare possibilità al ricostituirsi della duna)

Vietare lo spianamento dell'arenile ed ogni alterazione della morfologia della spiaggia

INTERVENTI PRIORITARI

- Istituire un apposito servizio di vigilanza per il rispetto degli obblighi e dei divieti

-Promozione di una graduale trasformazione delle strutture balneari esistenti in strutture di ecocompatibili di elevata qualità ambientale e paesaggistica.

PAG. 136

seconda riga inserire

- Adozione di misure specifiche di prevenzione degli incendi (habitat cod. 2270*);
- Installazione di appositi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.

PAG. 137

7.3.1 XIII- Unità di Gestione Pineta di Fregene

Descrizione generale dell'area (aspetti geologici, habitat – presenze faunistiche, vegetazione e uso del suolo, aspetti storico-culturali)

Sorta nel 1667 quale intervento di forestazione nell'ambito delle opere di bonifica volute dal futuro papa Clemente IX, la Pineta di Fregene è dal 1920 "Monumento Nazionale" da salvaguardare.

PAG.138 Potenzialità/Punti di Forza

Elevata valenza come luogo di fruizione da regolamentare per l'uso.

Ambiente naturale

Valore storico paesaggistico e documentale

Indirizzi di gestione INTERVENTI PRIORITARI

- Nella pineta posta tra Fregene ed il Fiume Arroncino, nella parte ricadente in Riserva, di non remoto impianto ed a densità molto elevata, comprendente aree a vegetazione di ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa*) ed a macchia a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), vanno realizzati interventi di manutenzione e di recupero; detti interventi devono essere volti anche alla protezione ed al recupero della fascia di vegetazione psammofila legata alla duna.

-Nelle pinete a pino domestico (*Pinus pinea*), poste in prossimità dell'abitato di Fregene va favorita la fruizione anche tramite interventi di riqualificazione e restauro ambientale finalizzati alla messa in sicurezza, alla prevenzione antincendio e fitosanitaria. E' necessaria la manutenzione della viabilità interna, la bonifica dai depositi illegittimi di rifiuti, la manutenzione continua soprattutto delle fasce di margine a contatto con la viabilità di grande traffico.

-Le pinete a pino domestico (*Pinus pinea*) vanno salvaguardate e gestite con potature, tagli degli individui più vecchi e prevenendo l'attacco dei parassiti, nonché favorendo la crescita degli elementi di macchia mediterranea.

Tali interventi di manutenzione e recupero, di riqualificazione e restauro ambientale, di potature e tagli sono di particolare importanza ed urgenza dati i livelli di criticità in cui versa attualmente la pineta, proprio per la mancanza di tali interventi negli ultimi tempi.

PAG. 139 XIV Unità di gestione Sic Macchiagrande di Focene e Macchia dello Stagneto

Nella descrizione generale dell'area inserire alla fine

Sono presenti i seguenti habitat prioritari:

2110: Dune embrionali mobili

1410: Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

2210: Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)

5230*: Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

92D0: Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegiontinctoriae*)

91F0: Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

PAG. 140 XV- Unità di gestione Castelfusano (con canale Fosso dei Pescatori e Piscina Torta e Sughereta di Procoio)

Prima degli aspetti archeologici inserire

A Castel Fusano sono presenti i seguenti habitat prioritari

5230*: Matorral arborescenti di *Laurusnobilis*

6220*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

91B0: Frassineti termofili a *Fraxinusangustifolia*

91F0: Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercusrobur*, *Ulmuslaevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinusexcelsior* o *Fraxinusangustifolia* (*Ulmensionminoris*)

A Procoio sono presenti i seguenti habitat prioritari

6220*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

9330: Foreste di *Quercusuber*

Pag. 142 XV- Unità di gestione Castelfusano

Indirizzi di gestione

INTERVENTI PRIORITARI

-Interventi per la riqualificazione della zona umida di Pantano. L'area che confina con la Via C. Colombo e con l'area attrezzata della pineta di Castelfusano. L'intervento si propone, al fine di ricreare le morfologie originarie, di realizzare la piantumazione di specie vegetali autoctone ed in particolare degli ambienti potenziali ed originari di queste aree, quali il bosco umido. Interventi per la riqualificazione della zona umida di Pantano e riqualificazione. Per l'area attigua che si estende oltre via di Castelporziano comprendendo l'area situata tra via del lido di Castelporziano e l'abitato dell'Infernetto fino al confine della tenuta si propongono interventi di riqualificazione ove possibile. Inoltre si ritiene strategico verificare la compatibilità ambientale delle attività che insistono su tale area in relazione alla tutela di Castel Fusano, per una eventuale delocalizzazione in caso di possibile danno all'ecosistema.

PAG. 146 XVIII- Unità di Gestione Fiume Arrone e foce*Inserire*

Sono presenti gli habitat prioritari:

1320: Prati di *Spartina* (*Spartinionmaritimae*)

1410: Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetaliamaritimi*)

91B0: Frassineti termofili a *Fraxinusangustifolia*

Criticità/Pressioni

Inquinamento; riduzione della fascia riparia; specie invasive ed alloctone; fruizione turistica non regolamentata, **presenza del Baubeach, stabilimento per cani che ha un impatto notevole sull'avifauna.**

PAG. 147 XVIII – Unità di gestione Foce dell'Arrone, *inserire alla fine della descrizione - inizio pagina*

Area attualmente gestita dal WWF Italia.

PAG. 147 XIX – Unità di gestione Vasche di Maccarese, *inserire alla fine della descrizione- fine pagina*

Area attualmente gestita dal WWF Italia.

PAG.148 Indirizzi di gestione

INDICAZIONI/RACCOMANDAZIONI

Gli interventi di recupero delle vasche di Maccarese vanno organizzati attraverso una progettazione unitaria che preveda **nell'area di proprietà Comunale (ex tracciato autostradale), in Viale di Campo Salino, una zona parcheggi e di sosta temporanea con servizi,** **inoltre** compatibilmente con la ristrutturazione di via dei Collettori, per migliorare la mobilità comunale, anche l'ampliamento della zona umida ed il rafforzamento delle fasce arboree e arbustive di vegetazione naturale, la limitazione dell'accesso diretto all'interno dell'area per assicurare la protezione dell'avifauna, nonché la creazione di fasce di vegetazione per la tutela dagli impatti visivi ed acustici.

Sono da prevedere interventi che incrementino la naturalità e la biodiversità dell'area e, attraverso la realizzazione di piccole strutture per il birdwatching e per l'accoglienza dei visitatori (casotti in legno di dimensioni inferiori a 20mq), permettano una corretta e controllata fruizione.

PAG. 150 XXI- Unità di Gestione CHM Ostia

Inserire **E' presente il seguente habitat prioritario**

1410: Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)

PAG. 153

A tal fine risultano prioritari:

- interventi finalizzati alla conservazione ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio.

-istituire/introdurre il codice colore per gli edifici realizzati nel corso delle bonifiche.

-regolamentare le recinzioni dei fondi privilegiando le staccionate in pali di castagno evitando l'uso dei teli di plastica (ombraie), mentre per le eventuali recinzioni in rete metallica, lasciare da terra lo spazio per il passaggio dei piccoli animali (tartarughe, ricci, ecc).

-definire un piano di ripristino dei frangivento lungo le strade e canali.

- interventi sul patrimonio agricolo e relative attività rurali compatibili, anche tramite PUA, da realizzare nel rispetto dei caratteri paesaggistici e rurali tradizionali e di usi coerenti con le finalità di tutela della Riserva, per favorire la manutenzione, cura e tutela delle strutture, delle pertinenze, degli elementi del paesaggio rurale (filari, siepi...).

- interventi finalizzati alla fruizione turistico-ambientale della Riserva, migliorando la qualità delle strutture esistenti, e favorendo in particolare il recupero di edifici di interesse storico-tipologico.

- interventi di adeguamento e completamento delle reti infrastrutturali (rete ferroviaria stradale e ciclopedonale, sistemazioni idrauliche, rete idrica, fognaria, elettrica e del gas), promuovendo in particolare interventi per la mobilità sostenibile e spostamenti su trasporti pubblici, nonché interventi per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e degli insediamenti e interventi volti alla riduzione dell'impatto acustico dovuto alla presenza della linea ferroviaria Roma/Civitavecchia (barriere acustiche Naturali e/o artificiali).

PAG. 156

Percorsi fluviali – per sviluppare modalità di spostamento alternative al traffico veicolare privato, si favorisce lo sviluppo del sistema di navigazione sul Tevere proveniente da Roma; è consentita la realizzazione di nuovi approdi nel tratto Roma – Ostia, da mettere in rete con il sistema dei percorsi ciclopedonali. I punti di imbarco andranno realizzati con il minimo impatto sulla vegetazione ripariale.

Tale paragrafo va rivisto in quanto non si può pensare alla navigazione come una modalità di spostamento alternativa al traffico veicolare in quanto la velocità massima consentita sul Tevere è giustamente bassa, per tutelare gli ecosistemi ripariali. La navigazione va concepita quale attività del tempo libero esclusivamente per una fruizione turistica. A questo proposito andrebbe organizzato un trasporto con modalità sostenibile, con imbarcazioni silenziose con motore elettrico, che favorisca la migliore integrazione con l'ambiente naturale per l'ottimale osservazione dell'avifauna. Sugeriamo quindi di promuovere il trasporto/traghettonamento nella zona di foce, ruolo svolto nell'antichità dalle imbarcazioni denominate "scafe", importantissimo per collegare i siti archeologici Ostia Antica-Necropoli di Porto-Porti Imperiali di Claudio e Traiano per pedoni e ciclisti. Oggi il collegamento e quindi la relativa valorizzazione è del tutto inesistente.

La navigazione sul Tevere va concepita quale attività del tempo libero, esclusivamente per una fruizione turistica. Quindi si favorisce un trasporto con modalità sostenibile, con imbarcazioni silenziose con motore elettrico, che rispetti al meglio possibile l'ambiente naturale e consenta l'osservazione dell'avifauna. E' consentita l'organizzazione di attività di trasporto/traghettonamento nella zona di foce - svolte nell'antichità dalle imbarcazioni denominate "scafe"-che serva a pedoni e ciclisti per raggiungere i siti archeologici Ostia Antica-Necropoli di Porto-Porti Imperiali di Claudio e Traiano. Oggi il collegamento e quindi la relativa valorizzazione dei suddetti siti è del tutto inesistente. Inoltre la navigazione silenziosa sul fiume rappresenta una concreta opportunità per svolgere attività di educazione ambientale

PAG: 159

Prevedere la realizzazione di parcheggi attrezzati e di scambio e di piste ciclabili o percorsi protetti che mettano in connessione le stazioni ferroviarie di Maccarese e di Torrimpietra/Palidoro con le aree a maggiore fruizione turistico.

PAG.165

A nostro avviso manca una porta di accesso nella zona sud della Riserva che porti direttamente a Castel Fusano e sia abbastanza vicina alle dune di Capocotta, il cui collegamento sarà assicurato dalla futura Ciclovia Tirrenica. Inoltre tale porta di accesso porta al CEA di Via del martin pescatore e quindi valorizza questa struttura, oltre ad essere abbastanza vicina alla Via Severiana e alla Villa di Plinio, all'interno della Pineta. Per questo si propongono le seguenti modifiche/integrazioni:

Ci si propone inoltre di rinforzare l'identità della Riserva, definendo una serie di punti di accesso riconoscibili. **QuattroCinque** "Porte della Riserva" per l'accesso a scala sovralocale – Castel di Guido; la

stazione di Ostia Antica, **la Stazione Cristoforo Colombo**, la stazione di Maccarese e la stazione di Palidoro. **TreQuattro** di questi punti sono associati a stazioni ferroviarie, per favorire l'accesso con mezzi di mobilità sostenibile, associandoli alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali in parte già esistenti). **Per la parte nord della Riserva, considerato che l'accesso su gomma se può essere scoraggiato non può essere escluso, sono previste altre due "Porte": la prima sull'Aurelia all'altezza del borgo di Palidoro con la possibilità di utilizzare gli edifici pubblici (ex Convento) dell'ex S.Spirito che si trovano lungo l'asse della statale Aurelia come Info point. La seconda su via del Fontanile di Mezzaluna, alla base del Centro Breccia, che previ accordi con la proprietà, potrebbe fungere da area sosta e info point.**

Altri ingressi a scala locale saranno attrezzati per qualificare e rendere riconoscibile l'ingresso alla Riserva dai quartieri limitrofi, privilegiando i punti già utilizzati o quelli in cui si prevede la realizzazione di percorsi ciclabili.

PAG.169/170

7.8.4 I LUOGHI DELLA FRUIZIONE

Le Porte della Riserva

Stazione di Ostia Antica – Stazione Ferroviaria+Parcheggio

Stazione Cristoforo Colombo – Stazione Ferroviaria + Parcheggio

Stazione di Palidoro - Stazione Ferroviaria+Parcheggio

Borgo di Palidoro – Via Aurelia

Stazione di Maccarese - Stazione Ferroviaria+Parcheggio

Via Fontanile di Mezzaluna - Maccarese

Borgo di Castel di Guido

Fiumicino – Rotonda d'ingresso (fermata Bus COTRAL)

Isola Sacra – ex Consorzio Agrario zona "Madonnella"

Pag171- 7.8.7 I luoghi della fruizione

Gli Accessi alla Riserva

Infernetto – CEA Litorale Romano

Dragona

Dragoncello

Vitinia

Ostia Antica – Scavi

Ostia Antica – Collettore Primario

Ostia Antica – Cimitero

Palidoro_Via San Carlo/Aurelia

Castel di Guido_Via Aurelia

Maccarese Fregene bivio via Aurelia

Nella tabella che segue vengono riassunti tutti gli elementi risultanti dell'analisi del territorio in termini di fruizione e dove applicare le linee tracciate dal piano di interpretazione ambientale.

Aspetti naturalistici

Il mare

Spiaggia di Palidoro

Spiaggia di Capocotta

Spiaggia di Focene

Spiaggia di Coccia di Morto

Le dune

Dune di **Palidoro -Passoscuro**

Dune di Capocotta o di Castelporziano

Aspetti storico-archeologici

Sistema delle Torri Costiere:

Torre San Michele (da recuperare ed utilizzare come punto di visita)

Torre Boacciana

Torre Diruta

Torre di Palidoro (Proprietà demaniale ma affittata a privati) (Proprietà demaniale in concessione al Comune di Fiumicino con progetto di Museo a Salvo D'Acquisto)

Torre di Maccarese

PAG.171

PALIDORO

Porta della Riserva Palidoro – Stazione ferroviaria e parcheggio, Punto Info – Pannello Informativo

Porta della Riserva – Borgo di Palidoro (locali ex Convento) – Punto Info – Pannello Informativo

Aspetti naturalistici: Dune e Spiaggia di **Passoscuro-Palidoro**, Zona umida foce Rio Tre Denari, Agroecosistema campagna bonifica

Aspetti storico-archeologici: Torre di Palidoro, Area Archeologica San Nicola

Aspetti Paesaggistici: Paesaggio Agricolo della Bonifica di **Maccarese Torrimpietra-Palidoro**, Paesaggio delle dune costiere (sistema spiaggia – duna)

Aspetti Identitari: Salvo D'Acquisto – Passoscuro, centri e casali di **Torrimpietra-Palidoro**, Presidio Slowfood Tellina del Litorale Romano

PAG.172 e 190

PALIDORO

Nella tavola tracciare il collegamento tra l'ex convento (ex S.Spirito) a quello già tracciato.

PAG. 173

MACCARESE

Porta della Riserva: Maccarese – Stazione ferroviaria e parcheggio - Punto Info – Pannello Informativo;

Maccarese: via del Fontanile di Mezzaluna: Area Sosta – Punto Info – Pannello informativo

Centri per la visita: possibilità di Centro Visita/Punto Informativo nel Borgo di Maccarese – Castello San Giorgio. Già presenti: Ecomuseo della Bonifica – Polo Maccarese, Casa della Partecipazione.

Aspetti naturalistici: La macchia e il bosco mediterranei - Oasi WWF Bosco Foce dell'Arrone, Pineta di Fregene; agroecosistema Agricoltura della Bonifica - Bonifica Maccarese- **Palidoro**

Aspetti storico-archeologici: Torre di Maccarese, Castello San Giorgio, ex centro agroindustriale, Sito archeologico eneolitico delle Fianelle Le Cerquete-Fianello;

Aspetti identitari: Borgo di Maccarese, Villaggio dei Pescatori di Fregene, ville storiche di Fregene. Centri della Bonifica

Aspetti Paesaggistici: Paesaggio delle dune costiere (sistema spiaggia – duna – pineta), Paesaggio Agricolo della Bonifica

Pag174

OSTIA ANTICA

Porta della Riserva Ostia Antica – Stazione Ferroviaria+Parcheggio, Parcheggio nei pressi degli scavi di Ostia Antica, sovrappasso stradale

Centri per la visita: Ecomuseo Litorale Romano o punto informativo ad Ostia Antica

Aspetti naturalistici: La macchia e il bosco mediterranei - Pineta di Castel Fusano, Itinerario a piedi lungo l'argine del Tevere, da Ostia Antica, Zona umida CHM LIPU di Ostia, Agroecosistema campagna bonifica

Aspetti storico-archeologici: Scavi di Ostia Antica, Torre San Michele (da recuperare), Villa di Plinio, con collegamento eventualmente Area archeologica Porto di Traiano passando per Isola Sacra

Aspetti identitari: Borghetto dei Pescatori Ostia, Parco letterario Pier Paolo Pasolini, Fabbricati ex Opera Nazionale Combattenti – Isola Sacra

Pag 174 –bis inserire

CRISTOFORO COLOMBO

Porta della Riserva Cristoforo Colombo – Stazione Ferroviaria+Parcheggio, Parcheggio nei pressi del Piazzale Cristoforo Colombo

Centro per la visita: CEA della Riserva, in via del Martin pescatore

Aspetti naturalistici: La macchia e il bosco mediterranei - Pineta di Castel Fusano, le dune costiere di Capocotta

Aspetti storico-archeologici: la via Severiana e la Villa di Plinio

Aspetti identitari: Borghetto dei Pescatori Ostia

PAG.174 e 190 MACCARESE

Nella tavola aggiungere il tracciato del collegamento in Viale di Campo Salino, dal Centro 6 al Centro 8, e da qui al sito archeologico del Fianello-Le Cerquete, quindi proseguire fino al Viale dei Collettori con ricongiungimento al percorso già tracciato di Viale Castel S.Giorgio.

PAG.179

8. Proposte di riorganizzazione dell'organismo di gestione

Considerato che il territorio circostante la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano è stato sottoposto negli anni ad interventi e attività a notevole impatto ambientale, è necessaria una verifica dei piani regolatori vigenti in funzione di garantire che al confine con le aree protette non si rinnovino e anzi si riducano tali impatti negativi in termini di inquinamento, disturbo degli equilibri naturali e degrado. A tal fine, nell'ambito della Convenzione con il Ministero, gli Enti gestori si impegneranno a orientare le scelte urbanistiche in funzione delle esigenze della Riserva secondo quanto previsto dal Decreto istitutivo anche nelle aree immediatamente limitrofe. Su tali decisioni, la Commissione di Riserva avrà poteri vincolanti di indirizzo e di veto.

si chiede di definire meglio il limite oltre il confine delle aree protette per eventuali attività a notevole impatto ambientale.

PAG.182

Localizzazione e contestualizzazione nel Piano

La scheda progetto prevede la realizzazione, in aggiunta alla "Porta della Riserva" presso il centro aziendale "Castel di Guido", di tre punti di accesso alla Riserva situati in coincidenza con le tre stazioni ferroviarie : Ostia Antica (adiacente all'Unità di Gestione II – Bonifica dei Romagnoli e Pianabella), Maccarese (Unità di Gestione VII – Bonifica di Torlonia-Maccarese), Palidoro (adiacente all'Unità di Gestione VII – Bonifica di Maccarese Torrimpietra-Palidoro e di due punti di accesso situati sulla Via Statale Aurelia (per chi proviene da nord e dalla capitale): Borgo di Palidoro e (via Aurelia) e Fontanile di Mezzaluna (Maccarese).

PAG.191

Sono stati individuate 4 "vie della Riserva", associate alla 47 "Porte della Riserva":

PALIDORO – messa a sistema della Porta della Riserva Palidoro (Stazione ferroviaria e ex Convento), con Dune e Spiaggia di Palidoro, Zona umida foce Rio Tre Denari, Agroecosistema campagna bonifica, Torre di Palidoro, Area Archeologica San Nicola, Paesaggio Agricolo della Bonifica di Maccarese Torrimpietra-Palidoro, Paesaggio delle dune costiere (sistema spiaggia – duna), monumento a Salvo D'Acquisto – Passoscuro, Presidio Slowfood Tellina del Litorale Romano

CASTEL DI GUIDO - messa a sistema della Porta della Riserva Borgo di Castel di Guido (accesso ciclabile da stazione Maccarese), con Centro Visita nell'edificio centrale della Tenuta, Spazio espositivo ritrovamenti preistorici, punto vendita prodotti azienda agricola, la macchia e il bosco mediterranei – Oasi LIPU, agroecosistema campagna romana, Area archeologica villa romana delle Colombacce, Paesaggio Agricolo Collinare della Campagna Romana (Castel di Guido), Spazio espositivo su storia dell'Azienda Santo Spirito.

MACCARESE - messa a sistema della Porta della Riserva Maccarese (Stazione ferroviaria), possibilità di Centro Visita/Punto Informativo nel Borgo di Maccarese – Castello San Giorgio, Ecomuseo della Bonifica – Polo Maccarese, Casa della Partecipazione, La macchia e il bosco mediterranei - Oasi WWF Bosco Foce dell'Arrone, Pineta di Fregene; agroecosistema Agricoltura della Bonifica - Bonifica Maccarese/Palidoro, Torre di Maccarese, ex centro agroindustriale, Castello San Giorgio, Sito archeologico eneolitico delle Fianelle Le Cerquete- Fianello, Villaggio dei Pescatori di Fregene e ville storiche, Paesaggio delle dune costiere (sistema spiaggia – duna – pineta), Paesaggio Agricolo della Bonifica.

PAG.193

Soggetti coinvolti

Ente di gestione della Riserva, Comune di Frosinone Fiumicino, Comune di Roma, MIBACT.

PAG.200

Localizzazione e contestualizzazione nel Piano

Unità di Gestione:

- ☑ Bonifica di Maccarese-ex Torlonia, Torrimpietra-Palidoro
- ☑ Castel di Guido
- ☑ Vasche di Maccarese
- ☑ CHM Ostia
- ☑ Drizzagno di Spinaceto
- ☑ Lago di Traiano e area archeologica di Portus

Pag. 199 La stima anche se approssimativa dei costi per il progetto riguardo “Interventi sulla fascia costiera, riqualificazione /protezione dune”, pare alquanto esigua in relazione alle azioni previste. La protezione delle dune e le passerelle di accesso interessa circa 7 km di litorale. Il costo dovrebbe essere aumentato notevolmente, oltre i 300.000 euro.

REGOLAMENTO

Data la complessità delle norme citate e dall'intreccio con i vari regolamenti comunali e le disposizioni di leggi nazionali e regionali, sarebbe bene, nello spirito di collaborazione, che lo stesso venga osservato dal Comune ed oggetto di confronto con le realtà associative.

Pag 209 – 10.2 Art.2 Norme generali

8. ogni forma di discarica di rifiuti solidi e liquidi e impiantida fonti di energia fossili o non rinnovabile;

(...)

18. In tutto il territorio della Riserva sono vietati gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi inquinanti di qualsiasi genere o provenienza e sversamenti di percolato provenienti da rifiuti non tratti.

13. l'accensione di fuochi di qualsiasi tipo, ad eccezione di quelli negli spazi aperti pertinenti le proprietà private, al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate; in ogni caso i fuochi consentiti potranno essere accesi solo ad una distanza superiore a 150 metri dalle abitazioni ed edifici, dalle strade pubbliche, dai boschi e dai gruppi di alberi e cespugli

Pag. 217 - 10.11 Articolo 11 - Disciplina dei “Piani di Utilizzazione Aziendale”

1. Il PUA di cui all'art. 57 e 57 bis della l.r. 38/99 così, come modificati dalla l. r. 10 Agosto 2016 n. 12 e ss. mm. e ii. e all'art. 18 della l.r. 24/98 e ss. mm. e ii. potrà prevedere i seguenti interventi nelle sole Aree di tipo 2 di Ambito Agricolo ;

Pag. 222 - Art. 16 – Norme per gli interventi nell'ambito insediativo

d - Si osserva che non è chiaro se alla lettera d) dell'articolo 16 si intende il borgo di Maccarese o tutte le realtà edilizie realizzate nel corso delle bonifiche, ovvero quella del bacino idraulico 26 (Maccarese-Torlonia) e di Torrimpietra-Palidoro.

Nelle more sarebbe bene che eventuali richieste di interventi di trasformazione edilizia dei fabbricati e/o sue pertinenze che insistono nei centri e casolari realizzati durante le bonifiche siano in linea con quanto previsto dal Regolamento di Gestione

Pag. 223 -10.16 Art. 16 Norme per gli interventi nell'ambito insediativo

n) Per quanto riguarda gli impianti di compostaggio, i depuratori o altri impianti con impatti sull'ambiente e sul paesaggio, possono essere consentiti interventi volti alla manutenzione ed al recupero edilizio ed incentivati interventi finalizzati a migliorarne l'inserimento ambientale e paesaggistico.

Il comma n) contrasta con quanto scritto a pag 97:

Pag. 232 - 10.22 Articolo 22 - Interventi sui Beni Culturali

1. Aree archeologiche

Le aree dichiarate sottoposte a vincolo archeologico ai sensi del DL 22 gennaio 2004, n.42 indicati all'art.2 comma 2 restano sottoposte a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Legge stessa.

Quanto non di competenza del ministero del MIBACT, ai sensi dell'art.2 comma 2 del decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, relativo ad interventi di trasformazione, dovrà essere preventivamente concordato con l'Ente Gestore della Riserva.

Saranno avviate attività di concertazione tra la Soprintendenza competente per il territorio e l'O.d.G. finalizzate ad armonizzare le attività di tutela e salvaguardia del patrimonio storico monumentale con la fruizione del Parco Archeologico.

In particolare nel caso di interventi e progetti nel settore agricolo che possono interessare valori e siti archeologici, le autorità competenti dovranno procedere a tempestive verifiche e valutazioni anche preliminari, dei cui esiti daranno immediata comunicazione dell'intervento o progetto all'Organismo di gestione della Riserva, alle amministrazioni comunali e agli interessati, parere che procederà agli atti finali dell'iter autorizzativo.

Pag. 234 - Articolo 27 punto e)– Fruizione della Riserva

le manifestazioni sportive nelle aree di Tipo 1 di Ambito Costiero siano vietate non "tra aprile e luglio" ma tra "l'inizio di aprile e la fine di agosto".

Nel caso di manifestazioni sportive che prevedono utilizzo di dispositivi "aerei" come i Kitesurf, si chiede il divieto totale in aree di Tipo 1, poiché rappresentano un disturbo per l'avifauna tutto l'anno.

